

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigge-
 ranno FRANCHI al
 Gerente del Gior-
 nale.



Esce il Martedì, Gio-
 vedì e Sabato di
 ogni settimana.

Le Associazioni si
 ricevono in Ge-
 nova alla Tipog-
 rafia Dagnino,
 piazza Cattaneo;
 in Torino dal li-
 braio Schieppati;
 in Alessandria
 da Carlo Moretti;
 in Chiavari da
 G. B. Borzone;
 negli altri luoghi
 agli Uffici Postali

I signori Abbuonati ai quali scade l'ab-
 buonamento, sono pregati di rinnovarlo
 prontamente a scanso d'interruzione.

APPELLO AL POPOLO

QUESTA SERA IL PROVENTO DEL TEATRO CARLO FELICE
 E' DESTINATO A BENEFICIO DELLA MAGNANIMA BRESCIA.

CITTADINI! ACCORRETE NUMEROSI AL TEATRO!

Cittadini! Finora indugiammo a dirvi: SOCCORRETE BRESCIA, non per dimenticanza, ma per aspettarne una favorevole occasione, giacchè sappiamo essere assai più facile il dir SOCCORRETE che suggerirne il modo. Ora però che il modo è trovato, e che la Compagnia Italiana, e la Francese, nonchè l'insigne cantante Crowelli e lo stesso Impresario, gareggiano fra loro di disinteresse e di patriottismo nel cooperarvi, crediamo non aver migliore occasione per dirvi: CONSACRATE IL VOSTRO OBOLO A BRESCIA, E INTERVENITE QUESTA SERA AL CARLO FELICE.

Cittadini! Non mancate all'appello che vi fa in questa circostanza il dovere della fraternità e solidarietà Italiana. Non si tratta qui d'un frivolo passatempo, ma d'un'opera altamente nazionale; non si tratta di dar prova di una esuberante generosità ma di sdebitarsi d'uno stretto obbligo. Rammentate che il nome di BRESCIA congiunto a quello di Roma è la più grande

gloria nazionale contemporanea; che i suoi campi testè disertati dalla inondazione, son quelli stessi su cui il carnefice Haynau, ora degnamente premiato nell'accoglienza dei birrai di Londra, faceva piovere la grandine delle sue bombe e de'suoi razzi alla *congrève*; quelli stessi ch'egli seminava delle viscere ancor palpitanti dei bambini e delle donne Bresciane tagliate a pezzi; rammentate che BRESCIA, quando tutto era già perduto in Piemonte, e il patto, ossia il mercato di Novara segnato, affrontava da sè sola l'ira del vecchio Maresciallo Austriaco e redimeva l'onore Italiano; rammentate che sotto le sue mura non difese da eserciti Regi nè da militari apparecchi, ma solo dai fortissimi petti de'suoi liberi Cittadini, ben cinque mila Austriaei mordevano la polvere, e che se per troppo cieca credulità essa promuoveva la fusione Lombarda che fu l'origine d'ogni nostra sciagura, sapeva però cancellarne l'onta con una resistenza che ebbe piuttosto del favoloso che dell'eroico; resistenza che non s'iniziava più sotto i fallaci auspici d'idoli e di fusioni, ma che si compieva nel santo nome di chi mai non tradisce, in nome di Dio e del Popolo!

Cittadini! Intervenite, ve lo ripetiamo, in gran numero allo spettacolo di questa sera. BRESCIA comanda non solo da voi rispetto e gratitudine ma culto e venerazione. Mentre il Consiglio Divisionale d'Alessandria le dona 60 mila fr., e la Superba Genova per mezzo del suo Municipio non gliene offre che 5 mila, voi supplite colla

carità Cittadina alla grettezza dei vostri Rappresentanti Municipali. Soccorrendo Brescia, non solo tergerete le lagrime di tante famiglie, cui il furore dell'onde ha spogliato d'ogni loro avere, ma suggerirete il patto che la magnanima Città Lombarda stringeva con noi quando raccoglieva fraternamente i nostri feriti nella guerra Italiana, e quando insorgeva sola e abbandonata da noi a protestare contro l'armistizio detto con prudenza Chzarnosky e risponderete eloquentemente a chi si fa così avaro interprete della vostra munificenza.

È TROPPO TARDI!

Sarebbe mai vero o Monsignori, che voi radunati a Concilio a Villanovetta, abbiate spedita una supplica al vostro Padre Beatissimo, per ottenere da lui la Papale sanzione delle leggi Siccardi; il perdono, l'oblio e la benedizione sui traviati figli del Piemonte? Siete pur generosi o Monsignori... Da Villanovetta dove un giorno vi faceste banditori di rivolta, seminatori di zizzania; da Villanovetta dalla quale un giorno lanciaste i vostri fulmini sullo Statuto e sulla libera stampa, minacciando malanni e pestilenze; da Villanovetta dove alcuni mesi or sono, vi radunaste a secreto Sinedrio, quasi congrega fatale alle istituzioni del nostro paese, alle sbiadite libertà che ancora ci restano... Sì, da quella stessa Villanovetta vi fate ora banditori di pace, di conciliazione, di accomodamenti?... Monsignori... È troppo tardi!!

Dopo aver tentato di sconvolgere, di mettere in rivoluzione il placido Piemonte, dopo aver sguinzagliato sui popoli i vostri mastini che dalle canoniche e dai pulpiti mordono sempre ed abbaiano, dopo aver sbramata la vostra ferocia cogli stessi cadaveri, dopo aver tentato di eccitare nel pieno meriggio del 1850 una guerra Sanfedistica, una guerra religiosa fra popolo e popolo, ci venite ora in qualità d'intercessori presso il vostro Pontefice, il vostro Pio, il vostro Sommo! Monsignori noi vi ringraziamo di cuore... È troppo tardi!

Ora che il vostro Martire, il vostro Confessore di Fenestrelle, stanco e nauseato dalla monotonia d'un carcere, sente di già vacillarsi la fede, ora che il vostro alunno di Sardegna comincia a conoscere che anche nelle isole non si burla, ora che i vostri preti, i vostri parroci v'informano giornalmente dello stato eccellente delle campagne le quali aprono a poco a poco gli occhi, ora ci venite o Monsignori a parlare di pace, di perdono, di carità evangelica? Eh non v'accorgete o Monsignori che dal vostro cinto violaceo mentre parlate spunta un manico di pugnale?? E voi venite pacificatori con una arma da assassini sotto la tonaca?... Monsignori è troppo tardi... Ora che esaurite tutte le vostre armi spirituali e temporali, ora che v'accorgete che il Governo stesso vi odia, e vi vuol ridotti all'ordine; ora che toccaste con mano qual sia l'intenzione del popolo sul vostro conto, ora che temete da un punto all'altro mali maggiori, ora che la bottega in cui trafficate comincia ad esser deserta, che i soccorsi mancano, che le pingui elemosine svaniscono, che i vostri aiutanti di campo, ben di frequente sbadigliano fra il vestibolo e l'altare... Ora che finalmente v'accorgete che il popolo fa davvero, che vuol Cristo e non Belial, che vuol Religione

e non Idoli, Chiese e non Pagode, ora ci venite colle palme incrociate sul petto, coll'olivo in pugno a cantare il *Confiteor*, il *mea culpa*, proponendovi a mediatori tra noi poveri peccatori, e il massimo, il puro, l'impeccabile, l'infalibile vostro Pio IX? Oh non v'incomodate o Monsignori, troppa bontà è la vostra, per una razza composta di creta e di peccato!! Siamo indegni dell'alto onore al quale voi volete chiamarci... Non v'incomodate, è troppo tardi! Noi preferiamo la nostra creta al vostro oro, i nostri peccati alla vostra innocenza. State da voi e con voi, nessun vi cerca! Quando noi verremo a pregarvi, perchè ci sbarriate le porte del Cielo, perchè vi facciate intercessori presso il vostro Pontefice per una qualche plenaria indulgenza, per qualche benedizione *in articulo mortis*, allora voi verrete, se pure non ci servirete alla Santa Rosa... Ma per ora o Monsignori state da voi, e non venite a burlarci colle vostre promesse, ad insultarci col vostro perdono... BESTIE, e BESTIE FEROCI, voi ci chiamaste nelle vostre Epistole, nelle vostre circolari... Lasciate dunque in pace le belve... Può darsi che un giorno, Iddio Benedetto senta il nostro RUGGITO!!

NOTIZIE DI PINELLI

Il solito corrispondente della *Strega* ci ha comunicato da Roma altre interessanti notizie sul conto di Pinelli e della sua ambasciata in aggiunta alle prime. Eccole: « Le trattative fra l'ambasciatore Sardo e la plenipotenziaria del Papa Madama Spaur continuano assai felicemente. Da principio Pinelli affacciava alcune questioni locali sull'opportunità di aprirle così presto, come pure sulla difficoltà d'introdurre nel Trattato alcuni articoli che la Contessa esigea come base delle trattative e *conditio sine qua non*, e per cui Pinelli sentiva di non avere in causa della sua Costituzione, cioè di quella del Piemonte poteri sufficienti. Avendo però concluso un armistizio di poche ore per pensarvi meglio ed esaminar bene le cose, pare abbia accondisceso a questa introduzione, prendendone sopra di sé tutta la responsabilità. Dopo quel giorno i lavori per la definitiva conclusione del concordato, che aspetta la sanzione del Papa e del Parlamento Piemontese proseguono con tutta alacrità. Antonelli vi porge la potente cooperazione de' suoi lumi! Si teme però che nello assidue fatiche diplomatiche, la salute di Pinelli abbia molto sofferto. I suoi fondi sono in ribasso. Si pretende persino che le sue guancie siano diminuite di molti chilogrammi. Si spera molto per guarirle nei bagni d'Acqui. »

GHIRIBIZZI.

— La *Campana* di Torino comincia a suonare a morto!! Avverte i signori abbuonati, che le associazioni si ricevono soltanto per il 1850... Anche il fu *Smascheratore* annunziava la sua lenta tisi colle stesse precise parole... Povero Bottola, povero Bettolino! Senza *Smascheratore* e senza *Campana*, coll'*Armonia* riscaldata, col *Cattolico* raffreddato... Che pena! Che dolore! E dove sono iti i tempi famosi dei *Modi Pratici* pei ragazzi??

— La missione *Penelli* continua ad essere avvolta nel mistero... Una nostra privata corrispondenza ci assicura che il povero Pierino si trova in uno stato di spossatezza tale da non concepirsi. Anche l'appetito gli manca... Il cinabro è sparito dalle sue labbra, il vermiglio dalle sue guancie! Povero Pierino... E tutto questo perchè? Per opera delle chiavi... Onnipotenza delle chiavi papali!!!

— La *Campana* di Torino s'arrabatta contro certi Giornali perchè insultano le persone, perchè si mischiano de' fatti altrui, ed intanto la biricchina ficca il ritratto di Messer Bianchi Giovinetti fra i diciassette della banda Artusio... E questo non è insultare le persone?? Eh brutta *Campana*! Quel Dante era pure un grande poeta!!

« Ruffian Baratta o simile lordura!! »

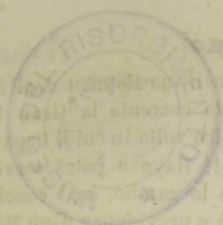
I LADRI DI PISA SONO ALL' ORDINE DEL GIORNO... IERI LE SCOPATE, OGGI LE CAREZZE



Don Male-Stai volendo star bene col Piemonte fa le più profonde carezze al gran Tacchino della Mecca Comendatore e Ambasciatore Straordinario pel foricidio.



Il Nipote di Gasparone, primo Segretario di Don Male-Stai sta rifocillando tutto il seguito del gran Tacchino della Mecca col suo pasto indigeno-favorito di GRAN TURCO.



— Appena la *Strega* si era lasciata sfuggire una mezza lode sul Municipio pei 5 mila fr. dati a Brescia, eccoti che è venuta in cognizione dei 60 mila dati dal Consiglio Divisionale d' Alessandria pel medesimo fine. Il confronto è davvero onorevole per la Capitale Ligure! E sì che le tasse ci sono, e i salami che vengono di fuori, più o meno grossi di quelli del Municipio, non importa, si pagano molto cari! E la *Strega* che aveva paura d'aver aspettato troppo a lodare i nostri RR. PP.? Non sapeva che per lodare il nostro Municipio c'è sempre tempo?

— Ad alcuni è sembrato strano che un Giornale come la *Strega*, abbia parlato così seriamente d'una cosa tanto seria e seria davvero, com'è il boia. Alla *Strega* invece la cosa è sembrata naturalissima. Essa si occupa sempre dei carnefici che ammazzano tutti i giorni i popoli con tanta abilità; perchè non doveva occuparsi anche un poco di quello che ha impiccato Giusso così male? Se non altro, questo può servire a meraviglia a rompere la monotonia; c'è una sola differenza fra i primi ed il secondo, ed è quella della maggiore o minor *pratica*; ma questa, come ognuno vede, ridonda tutta in favore di quelli!

— La *Frusta* dando una frustata alle sciarpe tricolori, dice che se i Genovesi hanno tanta antipatia per l'azzurro, perchè non se la pigliano anche col cielo che è appunto di color *bleù* e non lo fanno diventar tricolore? È precisamente così Madonna *Frusta* che siete a Torino, e voi signor vetturale, padrone della *Frusta* che siete a Genova. I Genovesi vogliono tutte le cose al loro posto, proprio come i preti, cioè le cose celesti in cielo e le umane in terra, i giusti in Paradiso e i peccatori in questo mondo; quindi l'azzurro che è una cosa tutta divina lo lasciano tutto in regalo al cielo, e per la Civica che è cosa tutta profana, vogliono il tricolore. Del resto, oltre le sciarpe azzurre, si contenterebbero di mandare in cielo anche qualche altra cosa; per esempio tutte le code del Piemonte, non escluse quelle tanto lunghe che servono persino ad uso di *Frusta*, com'è quella del Marchese, pittore, musico, romanziere ecc. D'Azeglio!

— Ci scrivono da Diano Marino che non è il solo D. Mengone che tenga il deposito di stracci in vicinanza dell'Ospedale, ma bensì la stessa Amministrazione del luogo pio, la quale persevera in questa faccenda non ostante il divieto dell'Ufficio sanitario Comunale... Sig. Sindaco, eccovi un secondo avvertimento! pensate una volta a mandare al diavolo gli stracci e tutti i Mengoni del Mondo!

— Possiamo assicurare i buoni che l'Avvocato Cesareo Leopoldo Bixio è fra noi in ottimo stato di salute... Anche d'Azeglio è fra noi... È facile che il Bixio dopo aver così bene maneggiato gli affari di Galvagno, siasi ora deciso a maneggiare quelli dell'Azeglio... Si ricordi però che con D'Azeglio ci vuol più moderazione ancora e più calma! Stia dunque all'erta il Sig. Bixio e sia svelto di mano e di parole, com'è svelto di gamba!!

— La *Strega* a nome dei facchini di S. Bernardo e di Sant'Ambrogio prega un certo *Cane Levriero* mercante da piani-forti... a non volersi mischiare in certi affari che non lo riguardano, e specialmente a non voler farla da mediatore sulle spalle loro, giacchè un giorno o l'altro può scappar loro la pazienza ed allora il *Can Levriero* potrebbe essere costretto a metter la coda sotto! Ci pensi e non secchi più i poveri facchini, i quali sono abbastanza oppressi!! e nauseati.

— La *Strega* che è fornita di buoni occhi e di buonissime lenti, e che conosce a perfezione tutti gli scherzi dell'Optica, ha letto e meditato a lungo il discorso dell'Intendente di Genova al Consiglio Divisionale. Davvero che le strade, l'Industria ed il Commercio ligure non hanno che a lodarsi di lui; anche la democrazia dev'esserli grata di non averla colpita con qualche catilinarina, attribuendole la causa di tutti gli sconcerti possibili ed impossibili, non esclusa la grandine. Ciò prova ch'egli è buon economista, e cattivo allievo di S. Martino. Però una cosa sola vorrebbe osservargli la *Strega*; un Intendente e più d'ogni altro un Conte Piola dovrebbe ricordarsi sempre del detto. *Non in solo pane vivit homo!*

— A Torino continuano i sequestri dell'*Opinione*, nonchè le polemiche di Giovini con D'Azeglio e le frustate della *Frusta* sulle spalle del signor Giovini. Il signor D'Azeglio che prima era un' *anima tutta cara* per Giovini, ora è diventato un' *anima perfidissima*, e viceversa Giovini che primo rendeva dei veri servizi allo Stato, è divenuto ora un' anima di fango, un impasto d'invidia, di calunnia e simili. Una volta c'erano i ladri di Pisa, adesso ci sono i Ministri e i Giornalisti; alla notte rubano insieme e al giorno si picchiano. Giornali anti-Mazziniani, serviziali e semi serviziali del Ministero, questa postilla è per voi.

— Il Santo Padre per indennizzare il suo Haynau degl' insulati ricevuti a Londra, gli spedì a posta corrente la Gran Fascia dell'Ordine Piano. È forse questa l' unica volta in cui il Papa abbia mandata una gran fascia a proposito!! Haynau potrà servirsene se non altro per legarsene la testa e le gambe, mal concie dai calci, e dalle torsate Inglesi... Sagacità e previdenza d'un Mastai!!

— Leggiamo sul *Cattolico* N. 528 queste precise parole... Lettori attenti. « Di tre membri della famiglia d'Orleans che « hanno sposato protestanti; due, il Duca d'Orleans e la Principessa Maria incontrarono una morte prematura, e il terzo, « la Regina dei Belgi, è minacciata della stessa sorte!!! » Fin qui il *Cattolico*: tiriamo dunque la conseguenza, i tre membri della famiglia d'Orleans, se non fossero stati protestanti *sarebbero vissuti più a lungo*... Corpo d'una Madonna e queste son cose da gettar là nel 50, a Genova e sopra un Giornale?... Eh! per Dio, i sassi del beato Stefano sarebbero una burla per quel tristissimo prete che ragiona in questa guisa!! Dunque gl'Inglesi dovranno morir tutti giovani?... La credenza Romana oltre alla vita eterna assicura eziandio la corporale?? Santa Maria! se i Turchi, i Cinesi, gli Indiani e perfino gli stessi abitatori del Sacramento in California, fossero convinti di questa nuova verità sarebbero tutti, tutti, Cattolici, Apostolici e Romani!... sicuri di tenerla ai denti molto lungamente a Monna Cicchina!! Ah povero *Cattolico* il tuo malanno risiede tutto fra la regione occipitale e la glandula pineale!! e i ferri del chirurgo non ce la possono!!

— Il Custode dei morti al Cimitero degli Angeli ha dato al Municipio il conto delle elemosine ricevute nell'ottavario di Bel Vedere... La somma in iscritto è di Ln. 5. 50 e in denaro Ln. 4!! Come v'è la faccenda Sig. Prete da morti che dichiarate d'aver avuto sole lire 5 e 50... e ne spedite invece 4? sbagliate a danno vostro?... vostro?... Possibile che un Prete che mangia sui morti, sbagli di 50 Centesimi a suo danno?? È grossa Prete mio... Perdonate... Compatite... *Questa coda non è di questo Gatto... O che siete ben furbo, o un poco matto!!!*

— Prete Gio. Batta di Caro Castello, il vostro nome promette molto, perchè ci ricorda Prete *Vecchietta*, ma le vostre opere superano ancora l'espertazione. Ciò che voi siete riuscito a fare in una famiglia in cui prima regnava la più grande armonia e che ora per voi è divisa e in preda alla discordia, vi meriterebbe un Diploma da Pio IX, o una reliquia da Antonelli. Non vi basta ancora la sentenza che vi ha colpito per farvi rinunciare alla vostra opera di semina-zizzanie e ai vostri intrighi di sensale usuraio per cui faceste pagare ad un uomo che si lasciò aggirare da voi 54 mila franchi ciò che non ne valeva che 18 mila? Prete *Vecchietta* Secondo, la *Strega* vi dà per ora questo avviso. Se proseguirete farà il resto.

DISPACCIO TELEGRAFICO

TORINO. (ore 7 di mattina).— La Gran Cancelleria si trasporta a Genova unitamente al Ministro Fieramosca, per poter meglio maneggiar gli affari con Pinnelli che si attende a momenti da Roma con una gran provvista di medaglie e corone e un sopraccarico di *fiaschi* d'Orvieto... Gli affari di Roma vogliono essere maneggiati da vicino e non per telegrafo.

GENOVA. (ore 10).— Il Ministro Fieramosca visita il Portofranco in compagnia di Carlo Greudy che dalla gioia si dimentica perfino le gambe... Un servitore in gran livrea accompagna democraticamente il Ministro... I Facchini ridono...

(Ore 9 di sera).— Fieramosca in compagnia di altri personaggi è al Caffè del Teatro... Esamina attentamente gli avventori di questo Caffè e piglia colla matita delle note... Si tratterà certo di qualche nuovo Romanzo... Gli avventori guardano il magro Ministro e ridono... Riso generale!!

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.
G. DAGNINO, Gerente Provisorio.